

Vallo della Lucania

Ladri sorpresi in casa
«Ormai è emergenza
qui non si dorme più»

►Una nuova ondata di furti preoccupa i cittadini cilentani
«Serve una strategia a lungo termine, situazione mai vista»

Carmela Santi

L'ondata di furti che sta colpendo il Cilento non accenna a fermarsi e la tensione tra i cittadini continua a crescere. L'ultimo episodio si è verificato due sere nella frazione di Massa di Vallo della Lucania. Intorno alle 21 tre individui hanno tentato di introdursi in una villa a San Nicola. I ladri, probabilmente convinti di avere il tempo per agire indisturbati, sono stati sorpresi dall'arrivo dei proprietari che rientrando in casa hanno sentito rumori sospetti provenire dall'interno. Secondo quanto riferito dai padroni di casa, i malviventi erano già entrati nella proprietà e si stavano preparando a fare bottino. La scena si è svolta in pochi minuti ma l'episodio ha di nuovo scosso la comunità. È solo l'ultimo di una serie di tentati furti che stanno mettendo in ginocchio la zona.

LA DENUNCIA

«È il terzo tentativo di furto nel giro di un mese solo nella nostra strada - racconta una residente -

non possiamo più vivere così, con il terrore che qualcuno entri in casa nostra da un momento all'altro. Ho installato un sistema di allarme, ma non mi sento comunque al sicuro». I carabinieri, giunti tempestivamente sul posto, hanno avviato le indagini, cercando di raccogliere indizi utili a risalire ai responsabili. Al momento, non è chiaro se i ladri abbiano agito da soli o facciano parte di una banda organizzata. La vicenda ha riacceso il dibattito sulla sicurezza nel Cilento, un'area che negli ultimi anni ha visto un significativo aumento degli episodi di criminalità. I cittadini chiedono a gran voce un rafforzamento delle misure di sicurezza e una presenza più visibile delle forze dell'ordine. «Viviamo nel terrore costante - denuncia un altro residente della frazione di Massa - le notti non sono più tranquille, ogni rumore ci mette in allarme». La preoccupazione si estende anche ai paesi limitrofi, dove nelle ultime settimane si sono registrati diversi furti con modalità simili.

INODI

In molti si interrogano sull'efficacia dei controlli e sull'adeguatezza delle misure di sicurezza in atto. «Non basta aumentare le pattuglie occasionalmente, serve una strategia a lungo termine per combattere quest'ondata di criminalità - sostiene un cittadino - il territorio vive una situazione senza precedenti». Nonostante la paura, a Massa i cittadini fanno fronte comune, ma il senso di frustrazione è palpabile. «Ogni giorno ci chiediamo: chi sarà il prossimo? - conclude un residente - non possiamo più abbassare la guardia. I ladri non si fermano davanti a niente, neanche quando ci sono famiglie e bambini. È come se ci fosse una rete organizzata che conosce alla perfezione le nostre abitudini e agisce sapendo che può farla franca». Mentre le indagini proseguono, resta alta la tensione. L'intera comunità cilentana si trova a fare i conti con una paura crescente e il rischio che la situazione possa degenerare è sempre più concreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agropoli

Campo sportivo Polito, ripresi i lavori

Sono ripresi in località Mattine i lavori di adeguamento e completamento del campo sportivo Polito. L'ente è riuscito a salvare il finanziamento concesso dal Coni al Comune di Agropoli. Infatti, di andare perduto vista la lunga fase di stallo intervenuta a seguito del contenzioso acceso con la prima ditta incaricata. «A marzo scorso, insieme al direttore dei lavori, l'ingegnere Sergio Landi, ci siamo recati a Roma nell'ultimo tentativo, per fortuna riuscito, di salvare il finanziamento concesso dal Coni al comune di Agropoli che nelle scorse ore ha seguito un sopralluogo presso l'impianto sportivo insieme all'assessore Roberto Apicella. «La nuova impresa, a seguito

della risoluzione intervenuta con quella individuata in un primo momento, dovrà completarli entro 5 mesi - spiega il primo cittadino, Roberto Mutalipassi - Una grossa soddisfazione per il risultato ottenuto, grazie al lodevole impegno dell'ufficio Lavori pubblici che porterà a riqualificare un bene pubblico, il quale potrà presto entrare a pieno titolo a far parte dei tanti impianti sportivi che fanno di Agropoli la Città dello Sport». Il progetto era stato interrotto a causa di un contenzioso con l'impresa aggiudicataria, mettendo a rischio la permanenza dei fondi e causando ingenti danni all'ente e alla comunità locale, che ora attende con fiducia il completamento dei lavori.

Antonio Vuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scuola inaugurata dopo 10 anni
«Orgoglio»

Buonabitacolo

Pasquale Sorrentino

A oltre dieci anni dall'inizio dei lavori è stata inaugurata la nuova scuola di Buonabitacolo. Dopo anni di attese e lavori, il nuovo plesso scolastico ha accolto alunni, insegnanti e personale. Il sindaco Giancarlo Guercio ha espresso entusiasmo e orgoglio per questo traguardo: «Dopo anni di attese e vicissitudini - ha dichiarato il primo cittadino - abbiamo completato il plesso scolastico che finalmente ospiterà gli alunni e il personale didattico per i prossimi anni. Per tutta la comunità di Buonabitacolo è un giorno di festa e di gioia». La cerimonia di inaugurazione ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e autorità. Un momento particolarmente significativo è stata la cerimonia dell'alzabandiera e l'esecuzione dell'Inno d'Italia, accompagnato dalla banda musicale Verdi di Caselle in Pittari. Subito dopo è stata svelata la scultura Hypnos, opera dell'artista Antonello Paladino, donata dall'onorevole Enzo Mattina. La cerimonia è culminata con la presenza dell'assessore regionale Lucia Fortini e con la consegna simbolica delle chiavi alla dirigente scolastica, Antonietta Cantillo. Il nuovo plesso scolastico non sarà solo un luogo di istruzione ma anche di incontro e formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio Palmieri, moglie e figlio: «Volevamo salvarci»

Giffoni Valle Piana

Angela Trocini

Hanno descritto, davanti ai giudici della Corte di assise di Salerno, il terrore in cui erano costretti a vivere. Monica Milite e il figlio Massimiliano Palmieri, sotto processo per l'omicidio di Ciro Palmieri, avvenuto a Giffoni Valle Piana nel mese di luglio 2022, hanno risposto alle domande sia dei rispettivi difensori (gli avvocati Francesco Saverio Dambrosio e Antonietta Cennamo) ma anche dell'avvocato Rocco Pinto (in rappre-

sentanza della mamma e del fratello della vittima costituiti parti civili) e del pm: poche precisazioni essendo stati acquisiti i verbali degli interrogatori che i due imputati hanno reso dopo l'arresto per l'omicidio e la mutilazione del corpo del familiare nel tentativo di distruggerne il cadavere. Entrambi hanno raccontato della doppia personalità di Ciro Palmieri: in alcune circostanze un marito e un padre affettuoso per poi trasformarsi in una persona violenta che distruggeva i pochi oggetti che avevano in casa oltre a picchiarli: «Bastava una sciocchezza, per mandarlo su

tutte le furie», ha raccontato Monica Milite ai giudici, «anche se cucinavo qualcosa che a lui non piaceva. Ero obbligata ad avere rapporti sessuali con lui, altrimenti mi picchiava. Ero stata costretta ad interrompere i rapporti con la mia famiglia e vivevo reclusa in casa, uscendo solo con lui e facendo pochissime commissioni da sola». La donna ha raccontato che quando il marito usciva di notte per lavoro, si chiudeva in casa. Pungolata sul perché sia rimasta con quell'uomo per 23 anni e della ritrattazione di una denuncia per maltrattamenti (tra il 2014-2015) in seguito alla

quale per il Palmieri era stato disposto l'allontanamento della casa familiare, Milite ha riferito di «aver avuto paura per la sua famiglia. Mio marito, in realtà, non era mai andato via e, se i carabinieri passavano per casa a controllare, si nascondeva in camera da letto con il figlio più piccolo minacciando di ucciderlo». La donna ha anche spiegato il motivo per cui non sono state allertate le forze dell'ordine dopo l'uccisione del marito: «Ho avuto paura e ho pensato di inscenare un allontanamento volontario» ed anche il figlio della vittima, il giovanissimo Massimiliano

Palmieri, ha cercato di spiegare come mai non si siano fermati una volta reso inoffensivo Ciro Palmieri: «non pensavamo a nulla se non a salvarci. Se avessimo lasciato la presa, ci avrebbe ammazzato tutti perché era la prima volta che mamma si era ribellata alle botte». Il cadavere di Ciro Palmieri fu ritrovato mutilato in un'area boschiva lungo la strada provinciale 25 giffonese. Oltre Monica Milite e Massimiliano Palmieri, attualmente sotto processo, è già stato condannato in abbreviato un figlio minore della coppia che prese parte all'omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecomostro ex Pezzullo il Pci: «Diventi un parco»

Eboli

Laura Naimoli

Parco urbano all'interno del sito dell'ex pastificio Pezzullo. Questa la proposta del partito comunista ebolitano. Il sindaco Mario Conte, infatti, pochi giorni fa ha annunciato il ritorno del sito nelle disponibilità del Comune. Un vero e proprio mostro all'interno dell'area urbana. Struttura fatiscente, abbandonata al degrado e alle intemperie, meta d'eccellenza per la proliferazione di insetti e ratti. Il problema con la società interessata all'intervento, che però non appariva più in grado di realizzare l'opera, sembra risolto e dunque è tempo di capire come rendere il luogo fruibile dalla comunità. «Da quando è stato acquisito al patrimonio comunale sono passati quasi 25 anni - afferma il direttivo del Pci - da allora questo ecomostro ha rappresentato e rappresenta l'inefficienza dell'azione politico-amministrativa. È stato anche un pericolo costante per gli abitanti dell'area, in termini di sicurezza e igiene con la presenza di animali di tutte le specie. Il Pci, già da anni, ha lanciato l'idea che la riconversione dell'ex Pastificio Pezzullo possa partire dalla realizzazione di un parco urbano al centro della città con all'interno una struttura pubblica da utilizzare per eventi e manifestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti provenienti da cantieri smaltiti illegalmente: parte la caccia agli incivili

Battipaglia

Paolo Panaro

Quattro micro-discardie alla periferia di Battipaglia. La zona dove sono stati abbandonati rifiuti di ogni genere è quella di Lago Mare e via Idrovora verso la litoranea battipagliese dove ci sono vecchi materassi, pneumatici, materiale di risulta e cavi elettrici provenienti da strutture in disuso o in ristrutturazione. I rifiuti abbandonati da cittadini incivili attirano ratti e insetti e la presenza delle micro-discardie a cielo aperto è stata segnalata alle forze dell'ordine che dovranno avviare le indagini e i controlli per individuare chi si è sbarazzato dei rifiuti. Spesso le zone di periferia diventano luoghi eletti per lasciare rifiuti di ogni genere sul



ciglio della strada o a ridosso dei campi, in zona dove mancano le telecamere di videosorveglianza comunale e le fototrappole che sono state utilizzate nelle scorse settimane per smascherare molti incivili che hanno abbandonato i rifiuti in barba a tutte le norme e sono stati sanzionati con multe salate. Intanto, i residenti chiedono che vengano bonificate micro-discardie ricettacolo di ratti e

che vengano ripristinati i luoghi. Molto probabilmente interverrà la polizia municipale che effettuerà i controlli per individuare chi sistematicamente si sbarazza dei rifiuti che invece andrebbero smaltiti nelle discariche autorizzate. Poi, occorrerà predisporre la bonifica delle micro-discardie per evitare ulteriori scempi ambientali. Il materiale di risulta ed anche le grandi quantità di cavi elettrici sono stati abbandonati da chi ha realizzato la ristrutturazione di edifici e magari anche per risparmiare non li ha conferiti alle discariche autorizzate. I controlli delle forze dell'ordine e le sanzioni, come è accaduto nelle scorse settimane, rappresentano l'unico deterrente per combattere i cittadini senza scrupoli che abbandonano i rifiuti dove capita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunali in agitazione slitta vertice col prefetto

Battipaglia

Marco Di Bello

La riunione in Prefettura, prevista per raffreddare lo stato d'agitazione proclamato dai dipendenti comunali, è stata rinviata. In una comunicazione inviata ieri mattina dagli uffici prefettizi, l'incontro richiesto dalle sigle sindacali, è stato rimandato a martedì 17 settembre. La ragione, stando a quanto comunicato dagli uffici, è stato un impegno istituzionale del sindaco Cecilia Francese. Per adesso, quindi, permane lo stato d'agitazione. «La Fp Cgil non intravede nessuna ombra su questo rinvio - spiega Alfonso Rianna, segretario provinciale che segue la vertenza - il sindaco Cecilia Francese è sempre stato disponibile all'ascolto». La questione

resta, come già detto nei giorni passati, la questione di emolumenti non ancora liquidati ai dipendenti comunali. Tra questi vi sono le performance del 2023, l'attribuzione dei differenziali economici del 2023, la mancata liquidazione del salario accessorio fisso e continuativo del 2024. «Non intravedo particolari problemi sulla risoluzione - spiega ancora Rianna - solo un eccesso di zelo, che non riesco a spiegarmi visto il fondo cosiddetto Salva Roma». Al momento Rianna resta alla finestra: «Vedremo come andrà l'incontro in Prefettura e, a seconda degli impegni presi, avremo l'esito del verbale - conclude - in ogni caso credo che arriveremo a una soluzione». In caso contrario, come già minacciato dai lavoratori, potrebbero scattare anche gli scioperi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA